



LA GESTIONE DEI RISCHI NATURALI E LA RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE

Cod. P24019

Data e luogo: 18-19 marzo 2024 - Roma, Dipartimento della Protezione civile, via Vitorchiano, n. 2

Responsabili del corso: dr. Marco Maria ALMA e prof. Gian Luigi GATTA

Esperto formatore: Prof. Francesco D'ALESSANDRO

Presentazione

Il cambiamento climatico e le sue ripercussioni su un territorio fragile come quello del nostro Paese hanno determinato il verificarsi, con sempre maggiore ricorrenza, di fenomeni meteorologici estremi che, se sino a qualche anno fa potevano essere correttamente definiti come eccezionali, oggi rappresentano degli accadimenti con cui imparare ciclicamente a convivere.

Nell'attesa che vengano individuate e realizzate efficaci strategie di prevenzione e mitigazione di tali eventi, l'onere di contenere gli effetti che tali calamità possono avere sulla popolazione e sui beni ricade, in gran parte, sul Sistema di Protezione civile, il cui ruolo e la cui attività risulta, se possibile, ancora più importante che in passato.

D'altra parte, la disponibilità di strumenti tecnologici sempre più evoluti e raffinati ha implementato lo strumentario a disposizione del Sistema di Protezione civile, al quale sono oggi richieste previsioni sempre più precise e aggiornate, anche in corso di evento (c.d. nowcasting), cui associare una corretta, tempestiva e capillare attività di informazione e allertamento della popolazione esposta al rischio, individuata tramite sistemi di geolocalizzazione e ormai raggiungibile direttamente sulle utenze cellulari pressoché in qualsiasi momento (come dimostrano i recenti test prodromici all'implementazione di IT-Alert).

A fronte di un tale scenario e tenuto conto dell'intramontabile tendenza ad affrontare i problemi della modernità facendo ricorso allo strumentario penalistico, è evidente il rischio che ogni fallimento del sistema prevenzionistico possa dare luogo alla ricerca di specifici responsabili – all'interno del Sistema di Protezione civile – i quali potranno essere chiamati a rispondere penalmente per quanto accaduto.

Si tratta, a ben vedere, di una tendenza in corso da diversi anni e che pare destinata ad acuirsi ulteriormente, provocando ripercussioni sistematiche di non poco momento. L'incremento dei procedimenti penali nei confronti degli operatori di protezione civile, infatti, comporta il concreto rischio di un possibile peggioramento delle performance del Sistema di Protezione civile (basti pensare all'adozione di comportamenti difensivi e all'aumento delle cd. "false allerte" ovvero alla minore attrattività dei ruoli di maggior responsabilità, laddove eccessivamente esposti al rischio di condanne, spesso percepite come ingiuste e guidate dalla logica del "capro espiatorio") e ciò proprio nel momento in cui il Paese confida maggiormente nelle capacità prevenzionistiche di tale Sistema.

È evidente, allora, come il ruolo della magistratura chiamata a pronunciarsi sulle responsabilità connesse allo svolgimento di tali attività assuma importanza fondamentale, dovendo, da un lato, contemperare le esigenze dell'accertamento della verità e della tutela delle vittime con i diritti degli indagati, e contribuendo, dall'altro, a fissare le regole di condotta utili al buon funzionamento del Sistema di Protezione civile e a rendere maggiormente prevedibili le valutazioni dell'autorità giudiziaria.

Sulla base di tali coordinate, il Corso si propone l'obiettivo di favorire, all'interno della magistratura – tanto requirente, quanto giudicante – una piena comprensione della struttura, delle regole organizzative, delle capacità operative e dei limiti scientifico-tecnologici che caratterizzano l'attuale Sistema della Protezione civile, nonché di analizzare – con un approccio multidisciplinare che tenga conto delle peculiarità che caratterizzano le organizzazioni complesse e le insidie che attengono alla comunicazione e gestione dei rischi naturali – le questioni penalistiche di maggior rilievo (l'individuazione dei soggetti titolari di posizioni di garanzia, l'accertamento causale, la valutazione della colpa, il rapporto fra scienza e diritto), emerse dalla giurisprudenza in materia.

Il Corso comprenderà anche una visita dei partecipanti al Centro operativo del Dipartimento di protezione civile, nel corso della quale saranno illustrate le risorse tecniche e umane disponibili, e sarà in particolare trattato il tema della previsione e del monitoraggio di eventi catastrofici e dell'organizzazione delle attività conseguenti.

Programma

Lunedì 18 marzo 2024

Ore 15.00 Indirizzi di saluto.

Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile

Ore 15.10 Presentazione degli obiettivi del corso.

Francesco D'Alessandro, Professore Ordinario di Diritto Penale, Università Cattolica del Sacro Cuore (Esperto formatore)

Ore 15.20 L'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Roberto Giarola, Direttore dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività giuridica e legislativa e del contenzioso, Dipartimento della Protezione Civile

Ore 15.40 L'operatività del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Titti Postiglione, Vice Capo Dipartimento, Dipartimento della Protezione Civile

Ore 16.00 La casistica processuale in materia di protezione civile: i dati emersi dall'analisi dell'osservatorio congiunto Fondazione CIMA-Università Cattolica (relazione a due voci)

Marco Altamura, Avvocato, Consigliere giuridico Fondazione CIMA

Davide Amato, Dottore di ricerca in Diritto Penale, Università Cattolica del Sacro Cuore

Ore 16.25 **La previsione e gestione dei disastri naturali da parte della Protezione civile: il punto di vista dell'operatore, fra evoluzione tecnologica e limiti scientifici.**
(Relazione a due voci)

Paola Pagliara, Direttrice dell'Ufficio attività tecnico-scientifiche per la previsione e prevenzione dei rischi, Dipartimento della Protezione Civile

Luca Ferraris, Presidente di Fondazione CIMA

16.50 – 18.00 **Sessioni operative presso gli Uffici del Dipartimento della Protezione Civile** [attività in gruppi di lavoro presso le strutture operative del Dipartimento della Protezione Civile preposte al rischio sismico, idrogeologico e vulcanico].

Martedì 19 marzo 2024

ORE 9.15 **Comunicazione e gestione del rischio nell'ambito delle attività di protezione civile.**

Anna Scolobig, Senior research associate, Université de Genève

Ore 9.45 **La responsabilità nelle attività di protezione civile: profili internazionali.**

Cecilia Valbonesi, Ricercatrice, UnitelmaSapienza - Università degli Studi di Roma

Ore 10.15 **L'attività investigativa nei procedimenti per disastri naturali e i profili di responsabilità degli operatori di Protezione civile.**

Giuseppe De Falco, Procuratore della Repubblica di Latina

Ore 10.45 **Pausa caffè**

Ore 11.00 **Gli obblighi di garanzia ed il mancato impedimento di eventi che si aveva l'obbligo di impedire.**

Alberto Gargani, Professore Ordinario di Diritto Penale, Università di Pisa

Ore 11.30 **L'accertamento del nesso causale e della colpa nella giurisprudenza penale in materia di eventi avversi: dal disastro di Stava a quello di Viareggio.**

Salvatore Dove, Presidente della IV Sezione penale della Suprema Corte di Cassazione

Ore 12.00 **Conclusioni e prospettive**

Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione

Ore 12.20 Sessione di domande e risposte

Ore 13.00 Conclusione dei lavori.